



Il Gargano non può beneficiare del fondo di solidarietà dell'Unione Europea per le aree colpite da calamità naturali, perché i danni provocati dall'alluvione di settembre 2014 sono inferiori al tetto minimo previsto dalle norme comunitarie per accedere alle provvidenze. La notizia nuda e cruda è questa, ed è inutile girarci attorno, e soffiare sul fuoco delle polemiche.

A puntualizzare come sono andate realmente le cose e a chiarire che non c'è stata alcuna deliberata volontà da parte del Governo di escludere il Gargano è l'on. Michele Bordo, presidente della Commissione per le Politiche Ue della Camera.

L'esponente del Pd ricorda che il Regolamento Ue n.661/2014 "ha introdotto la fattispecie di 'catastrofe naturale regionale' che comprende qualsiasi catastrofe naturale che provochi danni diretti superiori all'1,5% del Pil di una regione. In base alla tabella esplicativa della Direzione generale politiche Regionali della Commissione Ue, per la Puglia questa soglia ammonta a oltre un miliardo di euro".

"La stima dei danni provocati dall'alluvione del settembre scorso, fatta dalla Regione Puglia - aggiunge il parlamentare - , ammonta invece a 313.683.856,58 euro, risultando quindi molto inferiore alla soglia necessaria per attivare il Fondo di Solidarietà per le 'catastrofi regionali'. Pertanto, numeri alla mano, per la Puglia non sussistevano le condizioni per presentare istanza di attivazione del Fondo."

Bordo polemizza apertamente con quanti - come l'eurodeputato ed ex ministro del governo Berlusconi, Raffaele Fitto, avevano parlato di esclusione del Gargano accusandoli di voler speculare "e non per solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite, ma per becera propaganda elettorale."

Non è difficile capire la filosofia del Regolamento comunitario le cui norme non hanno consentito che anche le aree alluvionate del promontorio potessero beneficiare del fondo di solidarietà: l'intervento dell'Unione Europea è limitato alle calamità naturali di maggiore entità, almeno dal punto di vista dei danni. Ma questo significa che, quindi, alla ricostruzione delle aree che - come il Gargano - non possono beneficiare del fondo, si deve provvedere con fondi ordinari dello Stato, che ad oggi non sono stati ancora reperiti e di conseguenza stanziati.

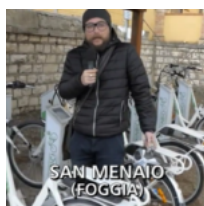
Sono d'accordo con l'on. Bordo sulla necessità di evitare speculazioni elettorali ma ciò non deve far dimenticare che non bisogna abbassare la guardia: il percorso della ricostruzione, con la stagione turistica ormai alle porte, si presenta ancora molto tormentato e difficile.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



La lettera aperta
del M5S ai
garganici



Bike sharing
Parco del
Gargano, che
figuraccia



- Il segnale forte e chiaro che arriva da Manfredonia (di Geppe Inserra)



- Il grande cuore del Gargano

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 